Anno XII. Sabbato 27 Ottobre 1877 N. 257

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col primo del p. v. novembre si aprirà l'abbonamento anche per un bimestre al prezzo di lire 5.33.

Si raccomanda di nuovo ai soci morosi d'inviare al più presto gl'importi dovuti; come si raccomanda a quelli cui scade l'abbonamento di rinnovarlo per tempo.

Pregansi pure di nuovo i Municipii a porsi in regola coi pagamenti.

L'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 ottobre contiene:

1. RR. decreti 13 ottobre, che dal fondo per per le spese impreviste, inscritto al capitolo 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, autorizzano una 15ª prelevazione in lire 1400, da portarsi in aumento al capitolo 211 del bilancio medesimo, e una 16ª prelevazione in lire 42,815, da portarsi in aumento al capitolo 45 del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

2. Id. 23 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti di Bologna.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

ANCORA DELLE IRRIGAZIONI
E DEGLI AVVICENDAMENTI AGRARII
in Friuli

In generale il possidente e l'agricoltore, quando non sappiano tener conto dei risultati della scienza e degli sperimenti di applicazione nelle diverse zone agrarie, conducono la loro industria empiricamente, provvedono come sanno e come possono a quello cui credono il maggiore utile del momento, salvo a lagnarsi delle intemperie e del cielo che fanno fallire i loro calcoli, non ascoltano i loro voti. Essi non sanno perchè i loro campi e quelli dei vicini vanno producendo di meno ed esaurendo la loro fertilità e, bestemiino o preghino, perdono sempre il loro tempo a cantare delle litanie, le quali in diverso tono vengono poi a dire lo stesso; cioè, invece di studiare e di provare e riprovare, si lagnano e nella loro imprevidenza s'immiseriscono. Nel caso men peggio s'industriano come possono da sè e per sè e non si occupano della prosperità generale e permanente del paese.

Ora è di questa, che noi vorremmo condurre ad occuparsi l'Associazione ed i Comizii agrarii e tutti gli uomini che vogliono il progresso economico del nostro Friuli.

Nel Friuli non è possibile trascurare il domani, come lo può essere, fino ad un certo segno, dove la fertilità naturale del suolo è per così dire inesauribile, od è, almeno in parte, rinnovata da cause naturali favorevoli, le quali producono i loro effetti indipendentemente dalla azione dei coltivatori.

Non considerando soltanto pochi campi, dell'uno o dell'altro, ma il complesso del nostro territorio, non possiamo a meno di vedere, che la sua fertilità naturale non soltanto è molto scarsa, ma si va anche d'anno in anno esaurendo sempre più.

Noi abbiamo prima di tutto una estesa parte della Provincia in montagna. Ora le montagne denudansi sempre più dei loro boschi, senza per questo impratirsi, vengono scarnificate d'ogni terriccio, non ne accumulano più per dispensarlo alla sottostante pianura, ma portano al basso frantumi di sterili roccie e mandano coi torrenti a seppellirsi in fondo del mare il fiore della terra friulana accumulata dall'azione secolare della vegetazione alpina.

Si dice, che siamo divenuti agricoltori più industriosi d'un tempo; ed è vero. Ma si tace, che siamo relativamente più poveri. Prima di tutto noi abbiamo accresciuto in grande misura la nostra popolazione da quello che era un secolo fa; poi, abbiamo accresciuto in misura molto grande anche i nostri bisogni individuali.

Abbiamo sì col gelso, colla vite, coll'erba medica, con una maggior coltivazione di cereali cercato di supplire quanto potevamo al maggiore numero di abitanti di adesso ed ai cresciuti bisogni dei singoli individui; ma non possiamo negare di avere depauperato ancora più il povero nostro suolo colla stessa coltivazione di esso e col modo tenuto nello sfruttarlo.

A memoria dei più vecchi di noi è scomparsa, in generale, quella ricca vegetazione del gelso, che talora ingigantiva anche nelle nostre campagne. Tra i gelsi ed i cereali coltivati in maggiore estensione hanno esaurita molta parte della poca fertilità naturale della maggiore estensione delle nostre pianure.

C'è di più. Noi siamo di certo partigiani delle spartimento dei beni comunali eseguito in quasi tutto il Friuli nell'ultimo quarantennio; e ciò, se non altro, perchè ha creato tra i coltivatori molti piccoli proprietarii ed ha servito, colla maggior estensione del prato artificiale di erba medica ad accrescere il numero ed a migliorare la qualità dei nostri bestiami.

Ma, se noi abbiamo in Friuli vissuto meglio per un certo numero d'anni, abbiamo esaurito anche un grande deposito di fertilità naturale prima esistente.

Anche così poveri e poco produttivi i nostri prati naturali ed i nostri pascoli avevano però accumulato coll'andare de' secoli uno strato di terriccio che rese proficua per molti anni la coltivazione a granaglie dei novali complessivamente molto estesi.

Ora non soltanto quel deposito di fertilità lo abbiamo sfruttato già quasi interamente, ma in suolo così poco profondo com'è il nostro, e che ha la cruda ghiaja a pochi centimetri sotto la superficie, abbiamo esaurito in gran parte anche lo strato vegetale coll'erba medica, coi cereali e col soprasuolo.

Parliamo, che s'intende, della maggiore estensione, non delle eccezioni.

Ora, con che si supplisce a tutto questo?

Ecco il problema da sciogliersi, se non vogliamo, dopo essere divenuti poveri noi stessi, consegnare un territorio affatto sfruttato ai nostri figli e nepoti.

Questi sono fatti innegabili, cui ogni persona mediocremente istrutta nella scienza della terra e della vegetazione artificiale che l'uomo vi produce, conosce, anche se non si dà molto pensiero di applicarvi il rimedio nell'interesse generale, presente e futuro, del nostro paese, del quale le nostre istituzioni del progresso devono occuparsi.

Ecco oggetti per un'inchiesta agraria perpetua, molto più proficua di quella che dal Bertani e da altri promossa, dal Maiorana proposta e dal Parlamento approvata, si farà sì, ma soltanto alla superficie.

L'inchiesta dobbiamo farla noi tutti, e continua.

A nostro credere non giungeremo a nessun serio risultato, se non usiamo per nostri collaboratori sopra vasti spazii gli agenti naturali, obbligandoli a lavorare per noi e per la restaurazione della fertilità del nostro suolo, che ora tanto più se ne impoverisce, quanta maggior copia di prodotti cerchiamo di ricavare da esso.

Noi dobbiamo obbligare a farsi nostre collaboratrici di nuovo le montagne, rivestendole tutte di una vegetazione arborea molto ricca, la quale fissi gli elementi aerei e decomponga le roccie e renda utili a noi i tesori di fertilità che in esse si trovano ancora e che emersero in epoche remotissime, ed impratendole, per accumulare terriccio a profitto anche della pianura. Così, invece di sassi ribelli alla marra ed all'aratro ed inattaccabili dalle nostre sementi, avremo terricci, ceneri, concimi per le nostre terre.

Non basta. Dell'acqua che scioglie e decompone e porta al basso una parte di questi elementi di fertilità naturale, dobbiamo servircene, sia per produrre le pioggie artificiali e per giovarci dei nostri soli ed assicurare i raccolti, sia per farle depositare, invece che condurli al mare, tutti gli altri elementi di fertilità cui essa conduce seco. L'irrigazione, la colmata, il deposito delle materie fine e ricche di fertilità, che non vadano a seppellirsi nel mare, sono da applicarsi nella maggiore estensione possibile. I prati artificiali ed irrigatorii ed a vicenda estesi nella maggiore misura possibile sono adunque da farsi servire, oltrechè al prodotto diretto degli animali e dei latticinii, per nostro uso e per i più vasti mercati, ed a quello dei concimi per mettere in buono stato le altre terre, anche alla restaurazione della quasi esaurita fertilità del nostro suolo arabile.

Questo è il più grande, il più vasto, il più comprensivo elemento di avvicendamento agrario restauratore.

Ma dobbiamo poi studiare, esperimentare tutti gli altri avvicendamenti di prodotti; i quali devono essere fatti tutti dal punto di vista del tornaconto permanente.

Non importa, che noi produciamo tutto il nostro bisogno d'ognicosa. L'agricoltore è un industriale come un'altro, che produce ciò che più gli torna per il mercato e va a comperare sul mercato del mondo da chi può produrre altre cose a migliore buon prezzo di lui tutto quello che gli manca. Così, se noi abbiamo in parte esaurito le nostre *terre negre*, i nostri terricci accumulati nei secoli, coi cereali e col soprasuolo, domandiamo, finchè certi prodotti ce li possono dare a buon patto, quelli che ci mancano, alle *terre negre* della Russia, della valle del Danubio, perfino a quella dell'America ed anche parte del nostro pane. La materia degli avvicendamenti è, sotto a tale aspetto dell'economia dei nostri mezzi di produzione e dei risultati finali della nostra coltivazione, un oggetto di osservazioni, di studii, di sperimenti, di applicazioni inesauribile.

Se di queste cose non si occupano le Associazioni ed i Comizii agrarii e gli uomini di studio in queste materie e di professione e del possesso, di che si occuperanno?

Noi non possiamo che battere la selce per cavarne le scintille; ma credendo che questo sia uno degli oggetti di cui la stampa provinciale possa e debba occuparsi non cesseremo dal farlo in questa nostra patria del Friuli.

Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. Presso l'on. presidente del Consiglio, si tennero due riunioni, alle quali intervennero deputati e senatori toscani. Venne ripresa la discussione intorno allo stato disastroso delle finanze municipali di Firenze. Il conte Cambray Digny affermò esser prossimo ed inevitabile un fallimento. Nessuna decisione venne ancor presa; tuttavia il governo è disposto ad aiutare il Municipio di Firenze nei limiti possibili mediante una legge che aumenti l'indennizzo dovuto alla città per la perdita della capitale.

— La Commissione per gli Istituti Tecnici rimandò a novembre ogni decisione intorno al proposto passaggio degli stessi dalla dipendenza del ministero d'agricoltura e commercio a quella del ministero della pubblica istruzione. Detta Commissione poi incaricò gli onorevoli Luzzatti e Brioschi di preparare gli studi completi sull'ar-

---

APPENDICE 3

IL MUSEO PATRIO FRIULANO

(Continuazione)

Siamo al Medio Evo.

> Allora vi successe un parapiglia
> E genti d'ogni risma e d'ogni conio
> Piovevan di lontan le mille miglia
> Per consiglio d'un prete o del demonio.

Ecco quattro secoli di storia nostra in cui la moneta è, puossi dire, romana sempre, non potendosi tener gran calcolo delle Longobardiche; alcune sole tra le quali (ed in gran parte di dubbia autenticità) si trovano nel museo.

L'Italia non forma più un corpo unito; smembrata dagli stranieri ogni parte si resse da sè, diventa quindi necessario studiarne ogni regione in ispecialità.

Venezia vien prima.

Caduto appena il colosso d'Occidente, la Regina dell'Adriatico ebbe forma di reggimento quasi autonomo, ma le monete de' suoi Dogi inventate da ignoranti falsarii per tutta la serie, cominciando da Paolo Lucio Anafesto, non sono riconosciute per autentiche se non da Vitale II Michiel in poi. Prima delle crociate l'importanza della città delle lagune era poca; la sua indipendenza non era però menomata da un' apparenza di supremazia che gl'imperatori greci prima, i successori di Carlomagno dipoi esercitarono su lei. Lodovico Pio, Lotario, Enrico II, Corrado II ed Enrico IV batterono denari per Venezia, e sono tutti nel museo.

Il tipo della moneta variò con Carlomagno. Tra le tante riforme da lui portate in Italia nel 780 si fu quella pure di rendere uniformi i pesi e le monete. La lira, moneta ideale, (una libbra d'argento puro) si divideva in 20 soldi e questo in 12 denari (1). Il denaro poi si può calcolare del valore ragguagliato allora di circa centesimi 28 (2). Ma le ire nostre di parte ci portarono, basati ad erronee teorie economiche, a variare subito quest'unità tanto vantaggiosa al commercio a dispetto dei vicini:

> Non la siepe che l'orto v'impruna
> È il confin dell'Italia, o ringhiosi,
> Sono i monti il suo lembo;

e l'opera vantaggiosa del re franco perdette per noi ogni merito.

Dai denari imperiali Venezia passò a tipi propri, *Marcuccio Quartarolo* e *Grosso* tra primi; il Grosso o matapan fu imitato in Oriente da vari principi, e fra gli altri da Urosio il Milutino

> Che male aggiustò il conio di Vinegia

dice il poeta.

Questa seria ricchissima pur si completa colle due collezioni Del Negro e Cigoi. Il nostro museo va superbo del nome di tutti i Dogi, alcuni tra quali di preziosa rarità come Vitale II Michiel, Maria Zorzi, Marin Faliero e più di tutti Nicolò Donato, del quale si hanno un mezzo ed un quarto di scudo, e giunge fino alla lirazza del 1798 in cui la corrotta repubblica fu necessità che crollasse, come ce lo dimostrano le memorande parole del suo Doge che chiusero l'ultima seduta del gran Consiglio: Sicchè stasera no semo gnanca sicuri de dormir nel nostro leto (3).

(1) Zanetti. Monete e Zecche d'Italia.

(2) Morbio. Delle monete battute da Carlomagno in Italia. Rivista numismatica, vol II, fasc. I.

(3) Nievo. Confessioni d'un ottuagenario.

Vi sono zecchini, ducati e scudi d'oro e d'argento, giustine, talleri, e quasi tutte le tanto numerose varietà di specie di monete che si rinvengono nella ricchissima collezione Veneta.

Una parte delle rendite dal Governo assegnata alla dignità ducale, dalla cacciagione e dalle pesca nelle vicine valli ritraevasi, quindi fino dall'anno 1375 il Consiglio maggiore decretato avea che a cadauno de' suoi membri, il dono di 5 uccelli di valle nel mese di dicembre dal Doge si facesse. Ma la difficoltà di provvedersi tutta la necessaria cacciagione, indusse il Consiglio nel 1521 addì 28 di giugno a stabilire: *che in luogo degli uccelli che cadaun gentiluomo nostro aver suole dal Principe per l'avvenire aver debba una moneta della forma che parerà alla signoria nostra.... da esse distribuita alli nobili nostri nel tempo, modo e forma come osservare solevasi nella dispensazione degli uccelli.*

Ecco la derivazione del nome delle oselle (1).

A completare questa serie comprendente 277 medaglie in tutto, mancano solo le oselle di Andrea Gritti, 4 di Pietro Lando, 4 di Francesco Donà, 2 di Francesco Venier, 1 di Lorenzo Priuli, 1 di Girolamo Priuli, 1 d'Alvise Mocenigo, e le due delle Dogaresse Morosina Morosini-Grimani, ed Elisabetta Querini-Valier.

Della più rara collezione delle oselle di Murano 14 appena ne conta il museo.

Si vedono poi le monete anonime, le tessere e le monete delle colonie.

Dove il Leone di S. Marco facea sventolare il suo vessillo, lasciava pure ai popoli da lui retti una larva d'autonomia, ed ebbero perciò nummi in proprio nome *Antivari, Lesina, Scutari, Sebenico, Spalatro, Traù, Zara, Cattaro* che ha nel museo ben 77 pezzi, *Dalmazia* ed *Albania, Corfù, Cefalonia* e *Zante, Morea, Candia, Cipro* e *Famagosta* (1) le quali tutte sono rappresentate nel museo. Chiudono questa serie alcune Bolle Dogali in piombo (preziosissime una in argento di Nicolò Da Ponte, ed una d'oro d'Antonio Priuli) cui fan seguito le monete coniate nella zecca veneta da stranieri e dal glorioso governo provvisorio 1848-49, terminando colla sospirata caduta del dispotismo austriaco nel 1866.

(1) Leonardo Manin. Illustrazione delle medaglie dei Dogi di Venezia denominate oselle.

Per ordine cronologico sono distribuite le zecche delle minori città del Veneto.

Treviso comincia con denari carolingi pregiatissimi a cui fanno seguito un cimelio del nostro Berengario, un'autonoma, due del conte Enrico di Gorizia, e due venete col I Liberale. *Verona* pure vanta strarari denari di carolingi e successivi imperatori, autonome, di Scaligeri, Visconti, Venete e Massimiliano I imperatore. *Padova* mostra la libera sua repubblica, i Carraresi, Gian Galeazzo, Visconti e Venete. *Vicenza* un grosso aquilino, unica moneta da lei battuta nel periodo di libertà repubblicana, e *Rovigo* un bagattino falso del Dominio veneto.

Nell'ottobre 1813 la santa alleanza invadeva il Friuli, i Francesi impotenti ad impedire l'irrompere del torrente abbandonarono le nostre provincie, *Venezia* e *Palmanova* resistettero e batterono moneta d'assedio, quest'ultima ebbe un pezzo da 50 centesimi del 1814 di bassissima lega e di puro rame abbastanza rari, ed altro pezzo dello stesso assedio, di 25 centesimi è una gemma dovuta al Del Negro, unica fin'ora conosciuta.

(Continua)

(1) Le monete dei possedimenti Veneziani descritte ed illustrate da Vincenzo Lazari.

gomento, onde essa possa prendere una decisione in proposito. Ora, siccome è noto che entrambi i commissari incaricati sono avversi al surriferito passaggio, così credesi che l'on. Coppino avrà a novembre una risposta negativa.

— E' smentito che il ministro della guerra on. Mezzacapo, abbia spedito una circolare ai sindaci per sollecitare da essi la designiazione dei locali d'impianto per nuovi distretti. Col primo del p. v. gennaio si comincierà tale impianto. mano mano che i locali saranno pronti.

— Si dà per certo essere quasi completi al ministero delle finanze gli studi, aventi per iscopo di proporre la diminuzione della quarta parte della tassa sul macinato, ovvero lo sgravio di venti milioni dall'imposta sul sale. *(Secolo)*

ESTERO

Austria. Scrivono da Trento all'*Arena*: L'antico e dotto patriota trentino, barone A. Prato, fu messo sotto processo, e sarà mandato dinanzi alle Assise di Innsbrnk, per delitto di stampa, delitto che consiste nell'aver appena adombrato, in un giornale agricolo-industriale, una opposizione al governo in senso nazionale. Intanto il signor Serafini, reduce qui dopo aver scontato dieci mesi di prigione, fu costretto a partire, abbandonando il proprio impiego ed i propri interessi. Si è recato a Roma.

Turchia. Le notizie che giungono da tutte le parti sono d'accordo nel confermare che la Russia è più lontana che mai dall'entrare in trattative. Si conferma d'altra parte che il Sultano è personalmente desiderosissimo della pace, ma di fronte a questo desiderio vi hanno i sentimenti dei musulmani, i quali respingono sdegnosamente qualsiasi progetto di mediazione. Questi sentimenti vengono chiaramente espressi in un articolo del popolarissimo giornale turco *Bassiret* di cui una corrispondenza Costantinopolitana del *Temps* reca la traduzione. Il *Bassiret*, fra il resto, scrive:

«. L'Europa dopo averci lanciato sulla via della guerra pretende ora immischiarsi delle cose nostre. Ma poichè ci si fece scendere nell'arena, noi non ci fermeremo prima di aver affermato dinanzi a tutti, ed in modo splendido, il nostro onore e la nostra gloria.

Per realizzare le nostre riforme interne ci abbisognano cinquant'anni di pace e di tranquillità. E che lo si sappia bene! Tutto quello che abbiamo fatto sino al presente per conformarci ai consigli dei nostri così detti *amici*, ci fu di nocumento. Ormai noi compiremo le nostre riforme a modo nostro e secondo la nostra volontà.

Noi vinceremo in questo paese, salvando l'islanismo, oppure ci ritireremo colà donde siamo venuti Il sole nel coricarsi non perde il suo splendore, ma lo porta con sè, lasciando nelle tenebre i paesi su cui splendeva. In qualunque luogo ci troviamo noi siamo felici colle nostre leggi e i nostri costumi islamici, ed allorquando andiamo alla guerra per la difesa della nostra fede siamo beati.

Un popolo che con soli quaranta uomini (1) potè conquistare il mondo, riescirà certamente a salvarsi oggidì che conta duecento cinquanta o trecento milioni (?!) di guerrieri.»

« E non è questa fraseologia (aggiunge il corrispondente). Le parole del *Bassiret* esprimono esattamente lo stato degli animi della grandissima maggioranza dei musulmani. »

E così se Abd-ul-Hamid sottoscrivesse una pace — che non potrebbe essere se non rovinosa pel suo impero — avrebbe per giunta, secondo ogni probabilità, una rivoluzione nella stessa sua capitale. Ben si comprende in tali condizioni che il padiscià preferisca una lotta disperata.

(1) Il *Bassiret* fa senza dubbio allusione a Erthagrul, guerriere musulmano che, alla fine del decimo quarto secolo, aveva. secondo la leggenda, solo 600 uomini allorchè intraprese nel l'Asia minore la conquista del territorio su cui regnava il sultano di Konia. Il *Bassiret* avrebbe dunque dovuto dire 600 uomini almeno, invece di quaranta. *(Nota del corrispondente del* Temps).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Pubblichiamo molto volontieri il seguente invito ai promotori del progetto del Ledra, che fecero a loro spese atto di patriottismo quando si temeva, che la irrigazione tanto utile e tanto bramata andasse un'altra volta fallita. Sta bene, che gli egregi patriotti sappiano ora direttamente quale si fu l'opera del loro Comitato, che è prossimo a condurre a buon fine.

Commissione concessionaria e promotrice del Canale Ledra-Tagliamento.

La sottoscritta Commissione si pregia invitare li signori Soscrittori proprietari del progetto Tatti ad intervenire all'adunanza che si terrà nel giorno 3 novembre p. v. ore 12 meridiane nella sala del palazzo Bartolini, allo scopo di riferire sul proprio operato dopo l'ultima adunanza del 9 agosto 1874, relativamente all'esecuzione del progettato Canale d'irrigazione.

All'adunanza potranno intervenire anche li soscrittori delle schede per l'acquisto d'acqua, e gl'interessati nella impresa.

Udine, 25 ottobre 1877.

La Commissione

Billia dott. Paolo — Fabris dott. Nicolò — Kechler Carlo — Moretti dott. G. B.

Prestito Ledra. Un telegramma giunto ieri sera ci annuncia che il Consiglio della Cassa centrale di Risparmio nella sua seduta di giovedì scorso accolse con voto unanime la proposta del prestito al Comune di Udine per l'esecuzione del Canale Ledra-Tagliamento.

Il comm. Giacomelli ed il sig. Antonio Fasser partono oggi colla corsa pomeridiana per Bologna, onde assistere, come delegati della nostra benemerita Società Operaja, al Congresso che deve discutere il progetto di legge su importanti disposizioni relative alle Associazioni di Mutuo Soccorso.

Personale Giudiziario. Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 ottobre. Decreto 23 23 settembre 1877: Di Colloredo Ugo, vicepretore nel II mandamento di Udine, destinato ad esercitare il suo ufficio presso il I mandamento della città stessa.

Sull' imposta di Ricchezza Mobile. Riceviamo da un nostro concittadino la seguente:

«Che la legge venga rigorosamente applicata; sta bene. A ciò nulla si oppone per parte dei cittadini che vengono colpiti dalle imposte. Ma nell'attuale applicazione della tassa di Ricchezza Mobile si deplora il difetto di criterii certi, per cui vengono arbitrariamente caricati i contribuenti, e la mancanza nell'agenzia delle imposte di quelle informazioni che condurebbero ad un' equa distribuzione dei pesi che sopportarsi debbono da ciascun cittadino. Queste inconsulte operazioni danno origine ad un malcontento universale; donde un diluvio di reclami cui le parti con grave loro danno devono sobbarcarsi, con inevitabile perdita del prestigio nell'Autorità che stabilisce le tasse. Queste osservazioni che scaturiscono da fatti che già si verificarono fra noi, sono la sincera espressione dei sentimenti di un cittadino devoto all' attuale ordine di cose e che fa voti onde le Autorità costituite si guardino da atti che diano motivo a giusti lagni, e con gravissimo danno e pericolo di turbamento dell' ordine pubblico.»

Ferrovia della Pontebba. Leggiamo in un carteggio da Roma *Monitore delle strade ferrate*: L'ispettore delle ferrovie cav. Passerini ebbe incarico dal Ministero di recarsi a Castellammare per esaminare in quella officina metallica la quantità dei ferri adoperati a preparare le travate per la costruzione del ponte sul Fella nella linea Udine-Pontebba, e vi comunicherò nella mia susseguente il risultato della visita.

Dalla riva destra del Tagliamento ci scrivono: « La notizia data dal *Giornale di Udine*, che la Giunta della vostra città proponga al Consiglio, che approverà la proposta, di assumere per conto di quel Comune il prestito ch'esso farà d'un milione e trecento mila lire, assieme agli altri Comuni consorziati per l'irrigazione del Ledra colla Cassa di Risparmio di Milano, venne accolta con soddisfazione anche da questa riva del Tagliamento. Il principio della consolidarietà degl' interessi di tutte le parti della Provincia cui il vostro giornale in varie guise sostiene, trattando degl' interessi economici del Friuli nostro, è inteso e giustamente valutato anche da noi. Anche il concorso generoso della Provincia, come tale, all'opera del Ledra, n' era già una prova: ma si valutano giustamente da molti anche gl'interessi nostri a cui il buon esito assicurato di quella irrigazione apporterà non lieve giovamento.

Le prime irrigazioni della Provincia, voi lo sapete, furono fatte da questa parte dal Tonelli a Pordenone, dal Cavedalis a Spilimbergo. Erano piccoli saggi; ma pure furono un principio, che ebbe seguito poi in quelle dello Zuccheri, del Rota, del Moro, del Polcenigo, del Rinaldi e di altri. Sono tentativi privati ed in lieve misura; ma pure tornano in onore di coloro che li fecero, come quelli del Ponti, del Nordini, del Collotta, del Cragnolini, dello Stroili, del Facini e d'altri dalla parte vostra e gli adacquamenti dell'agro gemonese, sui quali il *Giornale di Udine* torna di frequente.

Ma questi saggi parziali non raggiungerebbero grandi effetti, se non ne esistesse finalmente anche uno più in grande, che dovesse provare a molti altri il vantaggio di trasformare affatto il nostro sistema di coltivazione, perchè il Friuli non rimanga addietro di altri paesi.

Alloraquando alcuni cittadini di Udine e di Pordenone promossero il convegno alla Pietra Magnadoria per parlare della convenienza della irrigazione mediante le acque del Cellina, ci fu uno che esclamò: Voi, signori, promuovendo l'irrigazione del Cellina lavorate per il Ledra.—Ed era vero, ma fu anche, cred'io, risposto, che l'esecuzione di quella del Ledra farebbe fare un passo decisivo a quella del Cellina,

Io sono di quest' ultimo parere; poichè non soltanto voi ci precedeste coi vostri progetti, ma avete nella vostra impresa dei fattori di maggiore importanza di quelli che militano per la nostra, che pure sono importanti, e che vi saranno quindi ottenere la precedenza.

Voi avete prima di tutto una storia già antica nei vostri progetti, avete i progetti più moderni condotti fino presso all' esecuzione da ingegneri nostri e lombardi, praticissimi questi ultimi in materia d'irrigazione, come il Tatti ed i suoi colleghi; il Tatti ed il Bucchia, entrambi idraulici distinti e pratici, i quali approvarono anche l' ultimo vostro progetto. Avete la città di Udine, che ha grandissimi interessi, diretti ed indiretti, che l'opera si compia.

Avete molti Comuni bisognosi dell'acqua anche per gli usi domestici e degli animali. Avete la prova vicina di Gemona ed Osoppo, dove coi semplici adacquamenti già da molti anni si salvano i raccolti. Avete una popolazione numerosa nell'agro irrigabile, a cui il gelso non dà più lo stesso vantaggio di prima, e nemmeno basta l'erba medica a cui doveva i suoi proficui allevamenti di bestiami. Avete una ferrovia che attraversa per lo appunto il territorio irrigabile. Avete insomma più necessità di fare e potete ripromettervi in maggior copia i vantaggi immediati.

Fate adunque, e presto; e noi saremo contenti di venire a scuola da voi, noi che abbiamo ancora più di voi acque disponibili e terreni pochissimo produttivi da far rendere.

Ci piace poi anche, che seguendo l' esempio di altre Provincie Venete, anche la nostra possa approfittare del credito fondiario, cui la Cassa centrale di Milano può in larga misura esercitare. Questo fatto profitterà anche a noi.

Chi dice irrigazione dire trasformazione dell' agricoltura e raddoppiamento di valore della terra; ma tutte le trasformazioni anche le più utili costano, ed i denari bisogna averli a buoni patti. Ebbene: il Ledra, apportandoci il credito fondiario, ci apporterà anche i danari per tutte le più estese irrigazioni e trasformazioni anche della nostra riva destra del Tagliamento.

Alloraquando in un corso di anni queste trasformazioni saranno fatte, Provincia e Comuni potranno sopportare più facilmente, non soltanto le tasse governative, ma anche le provinciali e comunali. Qualche cosa resterà anche per i perfezionamenti degli altri rami dell' agricoltura, per i ponti e strade, per ognicosa.

Vedo che in tutta Italia, in Francia, in Austria, in Ungheria si pensa ad estendere le irrigazioni. Spero adunque, che non saremo gli ultimi noi Friulani, che ne abbiamo il massimo bisogno ».

Le lettere di cambio. La Società per la riforma e codificazione del diritto delle genti ha esaminato testè la questione se sia possibile una legiglazione uniforme per i diversi Stati d'Europa nella materia delle lettere di cambio. Essa ha concluso per l'affermativa, non essendovi fra le varie leggi difformità alcuna di principii. Le legislazioni austriaca e germanica sono state, come di data più recente, designate come base ad un negoziato. I governi di Germania a Austria-Ungheria furono tosto consenzienti in questi concetti e si sono rivolti a parecchi governi, tra i quali il nostro, pregandoli di voler dichiarare se siano disposti a prender parte alle relative trattative.

Comitive di giovani della Provincia girano oggi per le vie della città. Sono i coscritti della classe 1857 venuti in Udine per la visita che è cominciata oggi all'Ospital vecchio coi coscritti del Distretto di Ampezzo.

Allegri, porta-lettere! Corre voce che i porta-lettere godranno quanto prima un aumento di stipendio. Meglio tardi che mai.

Teatro Sociale. Essendo abortite le trattative ch'erano state intavolate dalla Presidenza del nostro Sociale per avere 10 rappresentazioni di opera dalla Compagnia Meynadier, siamo assicurati che la stessa Presidenza sta ora in carteggio per ottenere 2 concerti del celebre *Sivori* e dell'emulo di Rubinstein sig. *Joseffy*, e questi due concerti dovrebbero aver luogo molto probabilmente l' 8 ed 11 novembre p v. Richiamiamo su ciò l'attenzione del pubblico Udinese e della Provincia.

Teatro Minerva. Ecco i prezzi per l'annunciato spettacolo di prosa e Skatink Ring che avrà luogo domani sera domenica alle ore 8.

Pare che oltre alla signorina dilettante avremo pure un dilettante triestino, e in questo caso è certo che l' effetto sarà maggiore.

Viglietto d'ingresso cent. 60, sedie riservate cent. 30, ragazzi e sott' ufficiali cent. 40, loggione cent. 30, un palco lire 3.

Programma musicale da eseguirsi domani 28 ottobre, in Piazza dei Grani, dalla Banda del 2° reggimento, dalle ore 12 1|2 alle 2 pom.

Marcia	Strauss
Mazurka «Rimedio al mal di denti»	Vincenti
Introduzione e preghiera «Mosè»	Rossini
Duetto «Maria Padilla»	Donizzetti
Sinfonia originale	Vincenti
Polka	N. N.

Ubbriachezza fatale. Ci scrivono da Pantianico in data del 24 corrente:

Certo Planizio Giuseppe di San Lorenzo di Sedegliano si recava il 23 corrente a Codroipo, e pare che ivi, sbrigate le sue facende, alzasse il gomito in modo da trovarsi innanzi ad un problema quando si trattò di camminare diritto. Giunto in ogni modo allo stallaggio, ove lo aspettava il somarello, fece per montare sulla barella; ma proprio in quel punto la bestia si mosse, ed egli cadde di piombo al suolo riportando alla testa una lesione grave, si che dalle orecchie gli usciva il sangue. Partì lo stesso, e giunse a casa, ove la notte stessa spirò, certamente in causa del fiero colpo riportato cadendo. L' infelice Planizio non aveva che 40 anni e lascia la vedova con sei figliuoli. La mattina del 24 tutto il villaggio di S. Lorenzo rimase attonito e addolorato della morte inattesa d'un uomo giovane e sano come il Planizio. Quella sbornia gli fu fatale. Possa il suo doloroso esempio tornar utile a quelli che eccedono nel culto di Bacco, perdendo per esso il centro di gravità, la linea retta ed il cervello, e andando incontro a pericoli simili a quello di cui rimase vittima il povero Giuseppe Planizio.

Furti. La notte del 18 volgente in Claut (Maniago) ignoti ladri rubarono in danno dell'ostessa F. G. una quantità di lingeria che trovavasi esposta in un prato vicino all'abitazione della danneggiata. — A certo C. P. di Gemona, nella notte del 14 corrente mese, ladri pure ignoti involarono del granoturco per lire 9.

Arresto. I RR. Carabinieri di Aviano in seguito a mandato di cattura siccome condannato per furto arrestarono certo P. B.

Passaggio. Ieri furono di passaggio per questa Stazione 208 operai diretti a Bukarest dove verranno impiegati in lavori ferroviarii.

FATTI VARII

Strade comunali. La Commissione per le strade comunali obbligatorie, incaricata di studiarie un nuovo regolamento circa la manutenzione e le spese di dette strade, ha già compiuti i suoi lavori, e presentò all' on. Ministro dei lavori pubblici il progetto di regolamento da lei compilato.

Biglietti di favore. Dal 26 al 31 corrente, ricorrendo la Fiera annuale e la Tombola a Cittadella, i viglietti di andata e ritorno sulle ferrovie consorziali rilasciati per quella città, saranno valevoli fino all'ultimo treno di ritorno del giorno successivo alla partenza.

Facilitazioni ferroviarie. Si attende in breve la pubblicazione delle riduzioni ferroviarie da accordarsi agli speditori delle merci che saranno inviate dall'Italia all' Esposizione universale di Parigi pel 1878.

CORRIERE DEL MATTINO

Diversi sono i fatti d'arme che ci vengono segnalati dai telegrammi d'oggi; ma il più importante è quello avvenuto fra Gorni - Dubriak e Telisch, in seguito al quale il generale Gurko ha potuto occupare, fortificandovisi, la strada di Sofia. I turchi hanno perduta la forte posizione che vi tenevano; Achmet Evsi pascià, il suo stato maggiore, molti ufficiali e circa 3000 soldati turchi nonchè un intero reggimento di cavalleria, caddero prigionieri dei russi. Ma l'importanza di questa vittoria di Gurko risulta, più che da altro, dal fatto che con la stessa i russi sono riusciti ad impadronirsi dell'unica via donde giungevano a Plevna rinforzi, viveri e munizioni, ciò che affretterà la caduta di quella piazza.

Il comitato delle sinistre del Senato francese pubblicò un nuovo manifesto agli elettori dei dipartimenti per raccomandar loro di prender viva parte alle elezioni dei consigli generali del 4 novembre. «Rammentatevi, vi si dice, che avete da nominare coloro che rinnoveranno il primo terzo dei Senatori. Se questa rinnovazione sarà favorevole alla Repubblica, essa ristabilirà l'unità fra il Senato e la Camera, e renderà per lungo tempo impossibile ogni conflitto. Non vi lasciate atterrire dalle pressioni esercitate su voi e andate tutti, senza eccezione, alle urne! » Gambetta ha tenuto, a Chateau-Chinon, un discorso moderatissimo, con tendenze conciliative. Ciò porrà sempre più dalla parte del torto il ministero Broglie, il quale pare si ostini a non dare alcuna soddisfazione ai vincitori del 14 ottobre, e si dice che intenda rispondere ad uno più che probabile voto di sfiducia della Camera proclamando lo stato d'assedio.

— I lettori sanno che l'on. Crispi appena arrivato a Torino è stato ricevuto in udienza speciale da S. M. il Re. Deve poi avvertirsi che l'on. Malvano, segretario del Ministero degli Esteri, è partito per Torino, con alcuni dispacci riservatissimi dell'on. Melegari. Tuttociò indubbiamente conferma, osserva la *Libertà*, che il viaggio dell' onor. Crispi ha avuto una reale importanza diplomatica.

— L'on. Depretis si è occupato di nuovo in questi ultimi giorni di un sussidio da accordarsi a Firenze, le cui condizioni economiche sono allarmanti. Il Presidente del Consiglio è animato dalle migliori intenzioni; ma intende benissimo, dice il citato giornale, che non si può provvedere a Firenze lasciando sprovviste altre città principalissime del Regno.

— La *Libertà* annunzia che al Ministero degli Interni sono ultimati gli studi per la riforma delle Opere Pie. Sono tre i progetti di legge che saranno presentati alla Camera. Le Confraternite saranno tutte soppresse; sarà creato in ogni Comune un Consiglio di beneficenza, che avrà l'amministrazione di tutto il patrimonio dei poveri.

— Scrivono da Roma all'*Arena*: Dicesi che al conflitto, insorto tra l' on. Coppino e l' on. Maiorana per gl'istituti tecnici, non sia estraneo il ministro Nicotera. Questi è smanioso di provocare una crisi parziale del gabinetto prima della riapertura del Parlamento, ritenendo di potere rinforzare la sua scossa posizione con un rimpasto ministeriale, in cui dovrebbero prevalere uomini di sua fiducia.

— L' *Opinione* dice imminente la pubblicazione della Relazione dell'on. Marazio sul pro-

getto di riforma della legge comunale e provinciale.

— Il *Diritto* annunzia che l'onor. ministro Maiorana è lievemente indisposto. Secondo la *Lombardia*, anche l'on. Crispi è ammalato.

— Si conferma l'espulsione del P. Curci dalla Compagnia di Gesù. Una parte dei capi della Società aveva proposto al Curci di recarsi nelle Indie o nell'America. Respinta questa ed altre proposte di ritrattazione conciliantissime, il Curci ha preferito l'espulsione dalla Società.

— La *Persev.* ha da Parigi 25: Una corrispondenza parigina al *Times* dice che il Ministero si presenterebbe tale e quale alla Camera. Se questa gli votasse una censura, sarebbe aggiornata al 12 aprile, proclamandosi lo stato d'assedio. Ha fatto e fa sensazione che il *Soir* abbia riprodotta questa corrispondenza. Il duca d'Audiffret Pasquier venne ricevuto dal Maresciallo.

— L'arrivo di Klapka a Costantinopoli è interpretato come un sintomo guerresco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Gambetta pronunziò a Chateauchinon un discorso, affermando che la moderazione del Governo repubblicano e il consolidamento della Repubblica permetteranno a tutti di servire al bene della patria; dichiarò di non essere nemico di quelli che governano la Francia; non è nemico di nessuno.

Pietroburgo Dopo un combattimento accanito di dieci ore, Gurko occupò ieri la posizione fortificata dei turchi presso Telis sulla strada di Sofia. Achmet pascià, molti ufficiali, tremila soldati e un reggimento di cavalleria furono fatti prigionieri. Vennero presi quattro cannoni e molti fucili.

Londra 26. Il *Daily News* ha da Bucarest: Lo Czarevich, dopo aver esaminato tutte le posizioni, si è convinto che la campagna d'inverno è impossibile coll'attuale sistema di trasporti.

Costantinopoli 25. I Turchi respinsero un attacco dei Russi contro Rustciuk. I Russi sbarcati nell'isola Silak, tentarono un colpo di mano contro Rustciuk, ma dovettero ritirarsi perdendo 450 uomini. I Russi attaccarono pure i fianchi destro e sinistro dei Turchi a Jovan Ciflik, ma furono respinti, perdendo 1000 uomini. Verso Orkanie i Russi attaccarono le fortificazioni di Telis; furono vinti, respinti, perdendo 1000 uomini

Londra 26. Il *Daily News* ha da Vienna 25: Kars è bombardata e parzialmente incendiata; fu approvvigionata per quattro mesi.

Costantinopoli 25. Muktar telegrafa che il 24 corr. i Russi si avanzarono verso la pianura di Milly, ma dopo sei ore di combattimento si ritirarono.

Londra 25. La *Reuter* ha da Costantinopoli che Suleiman, tornato a Sciumla, si reca a Varna continuando l'ispezione delle truppe. Nel passo di Scipka viene continuato il bombardamento del forte Nicolò dalle batterie di mortai dei turchi. Un distaccamento turco varcò il Lom al 24 procedendo verso Ajazlar.

Bucarest 25. *Dispaccio ufficiale russo*. Confermasi la vittoria di Gurko. Le nostre perdite sono sensibili. Due volte i Turchi innalzarono bandiera parlamentaria, tuttavia tirarono sulle nostre truppe. Gurko fortifica le posizioni prese.

Costantinopoli 25. Un telegramma di Soliman in data di Rasgrad, dice che i Russi attaccarono in varie parti le posizioni Jovan Ciflik, ma furono respinti perdendo 800 uomini. I Turchi ne perdettero 200. Un telegramma di Chefket da Orkanie annunzia che i Russi che attaccarono Telis vennero respinti, ma i Cosacchi ruppero la linea telegrafica. Un telegramma da Rustciuk dice che durante la notte fra lunedì e martedì un centinaio di Turchi, avendo passato il Danubio nei dintorni di Rustciuk sopra barche, attaccarono gli avamposti nemici sulla riva rumena e ne uccisero una quarantina. Ieri i Russi attaccarono i Turchi dinanzi Rustciuk, ma vennero respinti.

Vienna 26. Il governo rumeno mandò all'austro-ungarico delle scuse ufficiali con cui deplora che per equivoco ed errore sia stata diffusa la notizia di un'invasione ungherese e loda il contegno dell'Austria. Oggi alla Camera i liberali interpelleranno il governo circa il trattato arenato con la Geamania.

Kuin 26. Un manifesto di alcuni rappresentanti del comitato nazionale slavo domanda che l'Europa abbia a dichiarare indipendente la Bosnia.

Costantinopoli 26. Osman pascià battè e respinse i Russi dalle posizioni che avevano assalito. L'ala sinistra dell'esercito dello Czarevich fu pure battuta sotto Rustciuk. Suleyman pascià sostiene con vantaggio la linea del Lom. I Turchi bombardano energicamente il forte di San Nicolò al passo di Scipka. Mustafà pascià comandante di Erzerum, s'è riunito a Muktar pascià. Un delegato di Tunisi negozia col governo turco la cooperazione alla guerra delle truppe tunisine.

Budapest 26. Miletich fu posto in istato d'accusa per alto tradimento. La sua offerta di prestare cauzione fu respinta. I di lui compagni vennero liberati.

Belgrado 26. La Russia sospese l'invio di ulteriori somme di danaro, e siccome la Serbia è nella impossibilità di contrarre un prestito, così gli armamenti sono impediti.

Parigi 26. Regna una viva tensione. I partiti estremi si mostrano fra loro irreconciliabili.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 26. — Camera dei deputati — Oberleitner interpella il ministro del commercio se e per qual motivo le trattative politico-commerciali colla Germania siano abortite; quali misure pensi di prendere il governo per ovviare ai danni economici che deriveranno dall'alterazione di relazioni commerciali fattesi già tradizionali, ed impedire o mitigare la scossa di cui, alla prossima scadenza del trattato, sono minacciati numerosi rami d'industria. Zschok presenta una interpellanza sul sequestro operato sopra ruotaie destinate per la Rumenia nel loro trasporto attraverso l'Ungheria. La *Wiener Abendpost* annunzia che per ordine dell'Imperatore la Corte prenderà un lutto di 10 giorni per la morte del Duca di Leuchtenberg.

Vienna 26. Per comunicazioni giunte da Londra in data odierna, la *Politische Correspondenz* è in grado di annunziare, che in seguito a nuova udienza avuta presso il Sultano, Layard ha diretto a Derby la domanda se il gabinetto inglese non sarebbe, sopra speciale desiderio del Sultano, disposto a favorire l'avviamento di immediate trattative di pace. In seguito a ciò, lord Derby avrebbe immediatamente disposto l'opportuno per presentire le idee dei competenti circoli russi, e promessa già la mediazione inglese per il caso che queste pratiche avessero un risultato favorevole. Sperasi in Inghilterra che questa volta la Russia sarà disposta a piegarsi a trattative di pace. Sebbene questa comunicazione le arrivi da ottima fonte, la *Politische Correspondenz* crede di dover fare qualche riserva sulla sua piena esattezza. Lo stesso giornale accenna alla voce che corre a Bucarest, che alla stazione ferroviaria di Zvirinka in Rumenia sono attese l'Imperatrice e la Granduchessa ereditaria di Russia.

Costantinopoli 26. Scevket pascià telegrafa che le perdite russe nell'ultimo combattimento presso Telic furono di 1000 uomini tra morti e feriti. I turchi perdettero 50 uomini. Furono prese le disposizioni per snidare la cavalleria russa dalla posizione di Telic sulla strada da Orkanie a Plevna. L'*Agenzia Havas* annunzia che Mehemet figlio di Sciamil, che era stato colle sue truppe circondato in Alagiadag, è arrivato con un distaccamento di circassi in Horenduzù al Sud di Kars. Continua il bombardamento di Rustciuk. Suleiman pascià ha ispezionato negli ultimi giorni le truppe scaglionate nella Dobrugia.

Parigi 26. Non vi ha alcuna ragione di credere che Mac-Mahon voglia proclamare lo stato eccezionale, ammenochè non nascano disordini di cui non vi ha sino ad ora il minimo indizio.

Berlino 26. (Camesa dei deputati). Discutendosi uno scritto di Camphausen relativo ai congedi accordati a Bismarck ed Eulemburg, Friedenthal e Camphausen dichiarano che, ad onta di tali congedi, l'incominciata riforma amministrativa non sarà sospesa, ed assicurano che il ministero è d'accordo con Bismarck nelle questioni di politica interna. Camphausen poi dichiara, che se la Rappresentanza del paese crede i ministri inferiori al loro compito, essi si daranno premura di portare al potere altri uomini.

Costantinopoli 26. Giusta un telegramma di Muktar pascià, 3 reggimenti russi di cavalleria, con artiglieria, che marciavano da Kara-Urghen verso Zevin, furono battuti mercoledì dalle truppe di Muktar e si ritirarono su Milediz, dopo di che i turchi ritornarono nel loro campo in Guedisur.

Roma 26. L'*Italie* ed il *Diritto* annunziano che la convocazione della Camera è fissata per giovedì 15 novembre. Nelle discussioni avranno la precedenza i bilanci, e la legge comunale e provinciale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Uve e Vini. *Capodistria 25 ottobre.* La quantità pesata al mercato ammonta a chilogr. 70370 di refosco, per un valore complessivo di fior. 11575.49, ed a chil. 52767 di uva. per fior. 5638.45; in totale chil. 123137 e fior. 17213.94. La media del prezzo si chiuse, per il refosco, con soldi 16 5|10, e per l'uva con soldi 10 7|10. Paragonate queste cifre con quelle dell'anno scorso abbiamo in meno nel refosco chilogrammi 15045, nell'uva 18736. Sulla qualità delle uve non abbiamo gran che a lagnarsi. Furono trovate generalmente saporite, ma poco produttive; per cui avremo buoni vini, ma in quantità inferiore all'ordinario prodotto, che si calcola ridotto a 200 chili per ettolitro.

Napoli 23 ottobre. I vini nuovi paesani di Gragnano, Lettera, Posilipo e Torre del Greco, ottennero il prezzo di D. 70 a 75 il carro sopra luogo, secondo la qualità e merito e con affari abbastanza discreti pel dettaglio. In Puglia e segnatamente a Barletta, Taranto, Gallipoli e Lecce, i vini da pasto di qualità buona si pagano cari e se ne trovano con difficoltà.

A *Modena* i vini nuovi buoni da pasto si quotano da L. 40 a 55 all'ettolitro e di 2.a qualità dei territori di Carpi e di Correggio da L. 25 a 35 posti sul luogo; questi vini sono cercati per essere molto carichi di materia colorante.

A *Genova* i possessori sostengono le loro pretese, in vista delle diverse partite che finora sono sequestrate, e per le molte richieste che si hanno nelle qualità Sicilia tanto per il consumo che per l'interno.

A *Torino* nella passata settimana i prezzi rimasero stazionari a L. 54 a 64 per barbera e grignolino, L. 42 a 52 per freisa e uvaggio. I prezzi rimasero stazionari; però si rimarcava una certa tendenza debole; la maggior quantità delle provviste fu smerciata ai prezzi più bassi.

Sul mercato di *Venezia* nessuna variazione d'importanza; i vini sono ceduti, per le qualità vecchie merid. da L. 38 a 44; i nuovi di Barletta valgono 34 schiavi.

Zuccheri. *Genova 24 ottobre.* Seguita la debolezza in tutte le qualità, abbiamo però attiva domanda nel raffinato nazionale, massime per future consegne.

Caffè. *Genova 23 ottobre.* Mercato fermo, in particolare nelle qualità di Rio. Le richieste sono limitate tanto per il consumo che per l'interno.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 25 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.65	a L. 25.—
Granoturco vecchio	»	» 13.20	» 13.90
Granoturco nuovo	»	» —.—	»
Segala nuova	»	» 14.—	» 14.30
Lupini nuovi	»	» 9.70	» 10.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» .—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 26.—	»
Fagiuoli di pianura	»	» 20.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 27.—	» —.—
« da pilare	»	» 12.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	»
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.75	» 7.—
Castagne	»	» 11.50	» 11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 25 ottobre

Austriache	452.—	Azioni	366.—
Lombarde	128.50	Rendita ital.	71.10

LONDRA 25 ottobre

Cons. Inglese	96 1|8 a .—	Cons. Spagn.	12 1|2 a —.
„ Ital.	71 1|4 a —.—	„ Turco	10 |— a .—

PARIGI 25 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	70.20	Obblig ferr. rom.	250.
„ „ 5 0|0	103.57	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	7 .75	Londra vista	25.18 1|2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3|4
Obblig. ferr. V. E.	223.—	Cons. Ingl.	96 |—
Ferrovie Romane	72.—	Egiziane	—.

VENEZIA 26 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.50 78.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42		„ 2.43 |—
Bancanote austriache	„ 2.30 1|4	„ 2.30 3|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.50	a L. 78.60
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 76.35	„ 76.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.89	a L. 21.91
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 26 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 |—	5.64 |—
Da 20 franchi	„	9.48 1|2	9.48 |—
Sovrane inglesi	„	.— |—	— —	
Lire turche	„	. —		— — |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.		—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	106.10 |—	106.30 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.	

VIENNA		dal 25	al 26 ott.
Rendita in carta	fior.	64.05	64.05
„ in argento	„	66.95	67.25
„ in oro	„	74.40	74.55
Prestito del 1860	„	110.25	119.20
Azioni della Banca nazionale	„	835.—	836.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	212.80	214.30
Londra per 10 lire stert.	„	117.75	117.05
Argento	„	105.10	104.85
Da 20 franchi	„	9.48		9.48 |—
Zecchini	„	5.65		5.65 |—
100 marche imperiali	„	58.20 |—	58.20 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 71.80 a Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.87.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 988. 1 pubb.

Municipio di Martignacco

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto in questo Comune il concorso ai seguenti posti:

I°. di Maestro per la scuola inferiore maschile di Nogaredo con Faugnacco verso l'annuo stipendio di L. 550.00.

II°. di Maestra per la scuola inferiore femminile di Ceresetto con Torreano verso l'annuo stipendio di L. 366.66.

Gli aspiranti potranno produrre le loro documentate istanze a questo Municipio entro il giorno 10 Novembre p. v. ed entreranno in funzione appena ricevuta la comunicazione di nomina.

Dall'Uff.° Municipale di Martignacco, li 26 Ottobre 1877.

IL SINACO f.f.
ORGNANI MARTINA

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblici e privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3**. Inserzioni cent. 20 la linea pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva**, prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a **L. 6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

IN RANN

Stazione della Südbahn linea Steinbrük-Agram

trovasi in vendita

CARBONE FAGGIO E CASTAGNO

in quantitativi non minori di un Vagone.

Rivolgersi presso **L. BLASCH** in Sissek Croazia.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO

DI

G. FERRUCCI

UDINE VIA CAVOUR

con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L. **20**	a L. **30**
Ancore »	» **30**	» **40**
Remontoir » a cilindro	» **30**	» **50**
» » ad ancora	» **50**	» **80**
» di metallo	» **20**	» **30**
Cilindri d'oro da uomo	» **70**	» **100**
» » donna	» **60**	» **100**
Remontoir d'oro per donna	» **100**	» **200**
» » uomo	» **120**	» **250**
» » doppia cassa	» **180**	» **300**
Orologi a Pendolo dorati	» **30**	» **500**
» » uso regolatore	» **40**	» **200**
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	» **15**	» **30**
Svegliarini di varie forme	» **9**	» **30**

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minut.
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » doppia cassa
» Inglese per la Marina

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano »	» 1.—
» grande »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Panfalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto meteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

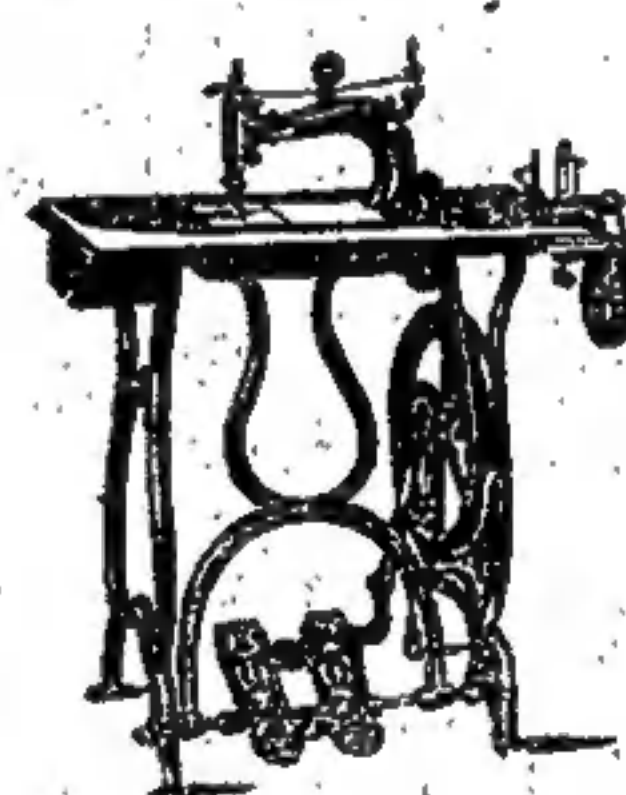
ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1¼ di kil. 2 fr. 50 c.; 1½ kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1½ kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1½ kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele;* **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio;* **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria;* **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

---

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Central Mediciniste Zeitung,* pagine 744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI** *Milano, Via Meravigli*

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze; ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa **vera Tela all'Arnica Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi,* le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento* dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia dei piedi.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869.)

San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, farmacista. — *Milano.*

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici *risultati ottenuti* colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè: *dolori alle reni e spina dorsale,* che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don GENNARO GERACE Curato vicario foraneo

Costa Lire **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di Lire **1.20.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.